

A quattro giorni dall'apertura del congresso Groviglio di fili nei propositi della DC

Piccoli pone dei limiti temporali alla segreteria di De Mita e giudica «ridicolo» il discorso sui «baroni» - Dichiarazione di Castiglione

A quattro giorni dall'inizio del congresso democristiano, a giudicare dalle ultime prese di posizione di alcuni dei suoi maggiori esponenti, le indicazioni politiche per capire quali potranno essere gli sbocchi congressuali si aggrovigliano ancora di più. Rimettendoci, per cercare di trovare il filo di un discorso politico, alla relazione che De Mita leggerà lunedì pomeriggio al Palazzo dello Sport all'Eur, vediamo cosa hanno detto, in questa vigilia congressuale, gli uomini della DC.

Il presidente di questo partito, Piccoli, non ha ancora votato per la rielezione di De Mita a segretario e già pone un limite di tempo al suo mandato: infatti lo esorta a porre la sua candidatura a Palazzo Chigi «entro la fine dell'anno», altrimenti sarebbe solo «depositario delle urne elettorali». Sempre secondo Piccoli, una volta a Palazzo Chigi, De Mita dovrebbe lasciare la segreteria, in quanto il presidente della DC afferma di non consigliare a nessuno «di ripetere le esperienze che già due leader dc, De Gasperi e Fanfani, fecero a suo tempo».

Dopo aver sostenuto di non credere alla «storia del pentapartito strategico», Piccoli afferma che «bisogna riprendere il discorso di Moro di unità nazionale sui grandi temi, al di là di maggioranze e minoranze» in quanto «non si può dire soltanto che il PCI è alternativo alla DC», un discorso questo che, sempre secondo Piccoli, ridurrebbe la stessa DC «a polo delle forze conservatrici».

Ma gli avvertimenti di Piccoli non finiscono qui. Il presidente della DC riprende la polemica del segretario contro i «baroni» per chiedersi chi siano questi personaggi. Se si allude ai capi storici - risponde - sono quattro o cinque: Fanfani, Forlani, Piccoli, Donat Cattin. E commenta: far credere che la DC sia «preda di manomissioni da parte di queste persone è francamente ridicolo».

Riferendosi a certe interpretazioni che erano state date alle sue dichiarazioni di appoggio a De Mita, il vicepresidente del Consiglio, Forlani, nega che ciò significhi la sua intenzione di «buttare a mare Craxi». Anzi, Forlani ribadisce di non dare affatto un giudizio negativo della presidenza socialista. Tutt'altro, afferma. E conclude sostenendo di non capire nemmeno «perché continui ad essere enfatizzato un presunto stato di insofferenza della DC su questo

problema». Per Forlani «questo è un governo utile al paese, e anche alla DC».

In campo scende anche Andreotti, per affermare che si sbaglia chi ritiene che il prossimo congresso sia «a volo basso» in quanto non è alle porte una scelta di schieramento. Anzi, proprio per questa relativa stabilità di alleanza, vi sono per Andreotti le condizioni «per sviluppare un dibattito meno congiunturale e quindi di miglior fattura».

Il ministro degli Esteri definisce poi «prezioso» l'apporto di movimenti di radice religiosa e il leader di «Movimento Popolare», Formigoni, lo ripaga dell'attenzione affermando che nei pregressi regionali «il più attento ai nostri temi è stato Andreotti». Ma Formigoni aggiunge dell'altro: non vogliamo una DC di soli cattolici, ma neppure un partito che per dialogare con tutti rinunci alla tradizione storica e culturale e alla presenza della Chiesa in Italia. E per Formigoni il «nodo politico in cui si dibatte la DC nel suo rapporto con la base cattolica e popolare può sciogliersi se la leadership partitica non coltiverà solamente il dialogo elitario con i vertici dei partiti».

Un altro esponente degli ex dorotei, il ministro An-

tonio Gava, dopo aver rivendicato a Piccoli e ad una sua proposta di cinque anni fa l'operazione di dissaggregazione delle correnti, sottolinea che la condizione per costruire una nuova maggioranza è «un chiaro programma politico» e quello a cui la sua componente non è disponibile è «una semplice sommatoria dei vecchi gruppi».

Richiamando l'affermazione di De Mita con la quale si avverte che la DC proporrà al congresso un governo di programma aperto anche al dialogo con l'opposizione, il vicepresidente dei senatori socialisti, Castiglione, dice che vien da chiedersi di che cosa sia discusso nella recente verifica e se la DC ha in testa un altro programma di governo. Il congresso dc - prosegue Castiglione - chiarirà se è intenzione di quel partito rimettere tutto in discussione e puntare a un immediato cambio di governo, avvertendo che il riportare il paese a una situazione di instabilità, in un momento così delicato e difficile, sarebbe la peggior scelta possibile.

Anche per il vicepresidente dei senatori liberali, Bastianini, è «una questione fuorviante discutere oggi se aprire o no ai comunisti, in un momento in cui lo stesso PCI si interroga sul proprio ruolo».

Alla Camera con 364 voti contro 71 Sì al decreto antisofisticazioni

Contro il parere della maggioranza introdotte
14 modifiche - Il provvedimento passa ora al Senato

Con 364 voti favorevoli, 71 contrari e 5 astenuti, la Camera ha approvato il decreto contenente misure per combattere la sofisticazione dei prodotti alimentari varato dal governo all'indomani della vicenda del vino al metanolo. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza e il PCI, contro il MSI-DN, il provvedimento passa ora al Senato che dovrà convertirlo in legge entro la mezzanotte del 13 giugno prossimo.

L'accordo intervenuto ieri l'altra sera in seno al comitato ristretto della commissione Agricoltura e Sanità, che ha portato alla formulazione di nuove modifiche al provvedimento d'intesa con il governo, e il conseguente ritiro, annunciato in aula, di circa una ventina di emendamenti comunisti, non è comunque servito a impedire l'approvazione di altri sei emendamenti (di cui tre radicali) sui quali sia il governo che la commissione avevano espresso parere contrario. Assommate a quelle di ieri l'altro, quindi, sono in tutto 14 le modifiche passate col parere contrario della maggioranza e del governo.

La seduta è stata sospesa per tre quarti d'ora dopo l'approvazione di un emendamento comunista che autorizza uno stanziamento straordinario di sette miliardi per una campagna di educazione alimentare e di informazione dei consumatori anche in materia di consumo del vino. Sia il ministro dell'Agricoltura Pandolfi che il presidente della commissione Bilancio Pomicino hanno chiesto la sospensione perché quattro dei sette miliardi risultano senza copertura.

La sospensione della se-

data è durata circa un'ora. Al rientro in aula, Pomicino ha espresso parere negativo su tutti gli emendamenti senza copertura finanziaria e ha invitato i proponenti a riformulare le restanti modifiche suggerendo alcuni cambiamenti nella copertura finanziaria dei maggiori oneri esse derivanti. L'Assemblea ha accettato le nuove formulazioni degli emendamenti ed ha concluso l'ame dell'intero decreto che passa adesso al Senato.

Le principali modifiche approvate ieri mattina riguardano l'istituzione di una anagrafe vitivinicola su base regionale (emendamento presentato dalla commissione, favorevole il governo) destinata a raccogliere i dati relativi alle rispettive attività di ciascuna delle imprese che producano, detengano o commercializzino uve, mosti, vini, vermouth ecc. Dei tre emendamenti radicali approvati il primo stabilisce che una volta l'anno deve essere pubblicato sui quattro principali quotidiani a diffusione nazionale l'elenco delle ditte condannate per sofisticazioni. Il secondo emendamento el PR obbliga alla trasmissione alle competenti commissioni parlamentari delle risultanze delle indagini e dei risultati raccolti dai centri antisofisticazioni. Il testo emendato radicale approvato

identico a un'analoga modifica presentata dai comunisti (i due emendamenti sono stati approvati congiuntamente) e stabilisce che la circolazione, in quantità superiore a dieci chilogrammi dello zucchero, del glucosio e di altre sostanze zuccherine è soggetta in tutto il territorio nazionale a bolletta di accompagnamento da

staccarsi a cura del venditore e dello speditore. Il venditore o speditore deve accertare preventivamente l'effettiva identità del destinatario e del trasportatore nonché gli estremi di identificazione del mezzo di trasporto.

Commentando con i giornalisti a Montecitorio l'andamento del voto sul decreto contro le sofisticazioni alimentari, il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha osservato che, a suo parere, «nella conciliazione delle votazioni è accaduto qualcosa che è andato oltre l'intenzione dei presentatori». Secondo Pandolfi «è singolare che in un decreto nato per combattere le frodi da metanolo, sia stato introdotto, grazie al voto di una maggioranza composita, un emendamento comunista che riduce le pene per chi mette metanolo nel vino». Attualmente - ha spiegato il ministro - l'art. 440 del codice penale prevede le adulterazioni di sostanze alimentari con pericolo per la salute pene comprese fra i tre e i dieci anni. L'emendamento approvato lo riduce da uno a cinque anni. Pandolfi ha quindi ribadito «l'impegno di portare, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, le correzioni necessarie per raddrizzare le distorsioni del provvedimento».

Pandolfi ha poi osservato che tra dicembre e febbraio situazioni come quella che c'è stata tra ieri l'altro e ieri sul provvedimento per il metanolo si è ripetuta più volte. «C'è chi interpreta questa situazione - ha detto - ipotizzando che il riaffacciarsi di una possibilità di rimpasto o di crisi pilotata abbia rinfocolato aspirazioni in forma di dissidenza».

A Pertini un nuovo premio per la pace

L'ambasciatore di Spagna in Italia Jorge De Esteban ha consegnato ieri a Sandro Pertini il premio «Enrique Casas» per la pace. La cerimonia si è svolta nello studio personale di Pertini a Palazzo Giustiniani, alla presenza di una delegazione del PSE-PSOE (i due partiti socialisti spagnoli). Il premio, istituito in memoria del senato-

re socialista omonimo, ucciso il 23 febbraio 1984 a San Sebastian dai «comandi autonomi anti-capitalisti» era stato assegnato il 25 aprile a Pertini.

Alla cerimonia era presente anche la vedova di Casas, signora Barbara Durkhop. A Pertini è stata consegnata una pergamena e una scultura dell'artista spagnolo Berrocal, che attualmente vive in Italia.

Ancora niente di fatto per il consiglio della RAI

Constatata l'impossibilità di procedere alla votazione per il rinnovo del consiglio di amministrazione della RAI, la commissione di vigilanza sull'ente radiotelevisivo chiederà ai giornalisti RAI di «autoregolamentare» le modalità dello sciopero di protesta contro «l'ingovernabilità dell'azienda» fissato per oggi. E' questa l'unica decisione di rilievo scaturita ieri da una concitata riunione della commissione stessa, durante la quale i comunisti hanno abbandonato l'aula dopo che la loro richiesta di procedere comune alla votazione dei nuovi consiglieri RAI è risultata di fatto respinta. Venuto meno il numero legale, la seduta si è conclusa senza che sia stato fissato il prossimo appuntamento.

Poco prima si era tenuta una riunione dell'ufficio di presidenza, nel corso della quale la maggioranza aveva incaricato la presidente Rosa Russo Jervolino di trovare le forme più opportune per invitare i giornalisti radiotelevisivi a tener conto della necessità di garantire l'informazione essenziale durante lo sciopero, evitando il «black out» totale.

Hanno preso il via ieri in commissione istruzione alla Camera il disegno di legge del governo e le sei proposte di legge abbinata (una liberale, una socialista, una comunista, una repubblicana, una della sinistra indipendente e una demoproletaria) sulle modalità di opzione per gli studenti della scuola secondaria che intendono avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. Secondo il relatore dei provvedimenti in commissione, il democristiano Giancarlo Tesini, il disegno di legge del governo recepisce il principio espresso dalla Camera nella risoluzione approvata il 15 gennaio scorso in cui si esprimeva un orientamento fa-

In commissione alla Camera Riprende il dibattito sull'ora di religione per gli studenti

vorevole a che gli studenti esercitassero personalmente il diritto di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. Nel DDL si prevede che gli studenti esercitino la scelta all'atto dell'iscrizione, contemperando il principio del riconoscimento dell'autonomia capacità di scelta dei giovani col principio costituzionale del diritto-dovere dei genitori di provvedere all'educazione dei figli: «La soluzione adottata (un modulo allegato alla domanda

sottoscritta dal genitore) rappresenta - ha detto Tesini - soluzione equilibrata, evitando che i genitori siano emarginati da una scelta educativa importante e delicata e consentendo inoltre l'apertura di un confronto tra genitori e figli che potrà costituire un significativo momento di crescita culturale e morale».

Nel dibattito che si è aperto dopo la relazione di Tesini, il comunista Franco Ferri ha osservato che, per

quel che riguarda il ripristino dell'iscrizione annuale, il DDL del governo prevede una procedura che di fatto contraddice la normativa vigente, eliminando l'iscrizione d'ufficio per gli anni successivi al primo. Ferri ha annunciato che il gruppo comunista presenterà alcuni emendamenti, uno dei quali teso a chiarire che il non esercizio della scelta equivale alla scelta di non avvalersi dell'insegnamento della religione. Secondo il parlamentare comunista restano comunque aperti altri problemi, primo fra tutti quello delle attività alternative o parallele che rischiano, se non seriamente organizzate, di vanificare il nuovo regime.

Ingrao scopre il dubbio poetico

L'on. Pietro Ingrao in un'intervista all'«Espresso» annuncia la prossima pubblicazione di un suo libro di poesie. «Non chiedo ai politici - afferma - di cambiare mestiere. Penso però che tutti debbano accorgersi che il linguaggio politico non ha più la capacità di definire le cose che ci circondano. La comunicazione politica è ormai poverissima. Io stesso quando salgo su una tribuna sento una costrizione. Sento che userò delle parole per necessità ma entro le quali sto stretto come in una camicia di forza».

Alla domanda se la politica non gli interessi più, Ingrao risponde: «Finché resta rigida in schemi che non colgono quella che definirei l'ambigua creatività del reale, non mi interessa più come prima. Ma non mi ritiro: la metto in discussione anche per questa nuova via».

Il libro contiene 62 poesie raccolte sotto il titolo «Il dubbio dei vincitori».

Lunedì 2 giugno festa nazionale

In occasione del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica, la celebrazione della festa nazionale si svolgerà lunedì 2 giugno; ieri la commissione affari costituzionali del Senato ha approvato in seconda lettura il relativo disegno di legge, già votato alla Camera. Agli effetti retributivi, per il 2 giugno si applicheranno le norme vigenti per le festività nazionali.

Signori a Pisa: i giovani e l'obiezione di coscienza

PISA, 21 - «I giovani e l'obiezione di coscienza» è stato il tema di una affollatissima assemblea che si è tenuta nel salone dell'amministrazione provinciale di Pisa. I lavori sono stati aperti da una relazione del senatore Silvano Signori, sottosegretario alla Difesa.

«Su questo tema - ha detto Signori - ancora si registrano molte diversità di vedute, per così dire politico-ideologiche. Ci troviamo di fronte a concezioni più o meno rigide verso l'intera azione istituzionale da compiere, per esempio inerente la funzio-

nalità complessiva del servizio civile e del suo snello ordinamento burocratico-finanziario, le garanzie di legalità e i relativi sistemi di controllo. Altre motivazioni riguardano l'impegno contemporaneo di efficienza e sicurezza qualitativa e quantitativa del potenziale delle Forze Armate, certamente non alterabile con una percentuale di obiezione mobile che possa troppo oscillare nel tempo».

Signori, concludendo, ha auspicato una rapida soluzione della questione, «che è attesa da tutto il paese e, in particolare, dalle giovani generazioni».

Il NAS USL 34 di Chiari (Brescia) partecipa con affettuosa solidarietà al dolore del dottor Giulio Stegner per la scomparsa della sua cara

MAMMA e gli esprime le più sincere condoglianze